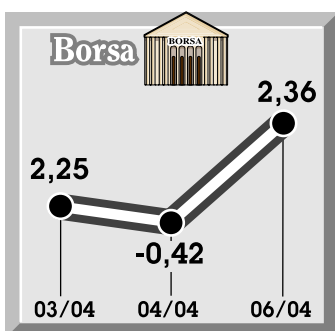


Alitalia: il 21 aprile in sciopero i piloti della Cgil

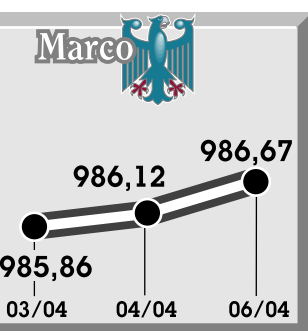
Cempella presenta i conti ed il titolo vola in Borsa, ma gli aerei Alitalia rischiano di rimanere a terra. La Filp-Cgil dei piloti ha proclamato uno sciopero per il 21 aprile dalle 11.00 alle 15.00. Contesta. La protesta è contro parte dei contenuti del protocollo del 26 febbraio.



MERCATI BORSA: MIB 1.534 -1,16; MIBTEL 26.377 +3,16; MIB 30 38.053 +3,65. SETTORE CHE SALE DI PIÙ: AUTO +1,24. SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ: SERV FIN -4,26. TITOLO MIGLIORE: S PAOLO BRESC PR +7,89.

TITOLO PEGGIORE: NAI -10,38. BOT RENDIMENTI NETTI: 3 MESI 5,12; 6 MESI 4,96; 1 ANNO 4,71. CAMBI: DOLLARO 1.814,98 -13,29; MARCO 986,67 +0,55; YEN 13,475 -0,08.

STERLINA 3.013,96 -23,34; FRANCO FR. 294,37 +0,15; FRANCO SV. 1.192,11 +0,67. FONDI INDICI VARIAZIONI: AZIONARI ITALIANI +1,69; AZIONARI ESTERI +0,51; BILANCIATI ITALIANI +0,94; BILANCIATI ESTERI +0,55; OBBLIGAZ. ITALIANI +0,24; OBBLIGAZ. ESTERI +0,20.



Restano inchiodati i prezzi alla produzione

I prezzi alla produzione dei prodotti industriali non ha fatto registrare in febbraio alcuna variazione rispetto al mese precedente. Rispetto al febbraio 1997 c'è stato un aumento dell'1,3%. La media degli indici negli ultimi dodici mesi è aumentata dell'1,4%.

Dopo Telecom, Wind e Colt anche l'alleanza Bt-Mediaset può portare i telefoni in casa

Telefonia fissa per Albacom Piol: alleanza con Pcienne

Lauria: «Il mercato delle Tlc è tutto liberalizzato»

ROMA. Albacom sarà il quarto gestore di telefonia fissa in Italia. Il ministero delle Comunicazioni ha infatti assegnato alla società guidata da Giuliano Venturi la licenza per operare sulla rete telefonica fissa. La licenza conferita ieri ad Albacom si aggiunge a quelle concesse il 18 febbraio scorso a Wind e Infostar, decretando la fine del monopolio Telecom. Una ulteriore licenza, anche se a livello locale (Lombardia e zone limitrofe), è stata inoltre assegnata alla società Colt.

una buona notizia, che apre le porte a una possibile cooperazione», ha commentato Elserino Piol, presidente del consorzio Pcienne, uno dei candidati all'assegnazione della terza concessione per la telefonia mobile. Piol, intervenuto a margine di un incontro a Milano per la presentazione della prima edizione italiana della «Computer telephone conference exposition», ha affermato che «se Pcienne si aggiudicherà la gara vi sarà senz'altro un rapporto di cooperazione con Albacom». La cooperazione che si realizzerà nell'offerta da parte della società di telefonia fissa anche dei servizi cellulari della «cugina» Pcienne. I condizionali sono ovviamente d'obbligo, ha ricordato Piol, «visto che non è ancora uscito neppure il bando di gara».

Telecom, scricchiola l'intesa con Bouygues. Decisamente le alleanze internazionali sono una piaga aperta per il nuovo vertice Telecom. Dopo il gelo caduto sulla trattativa con l'americana AT&T, è ora dal fronte francese a scricchiolare. Sotto il peso delle perdite di gestione, il gruppo Bouygues appare intenzionato a rivedere le sue strategie nelle Tlc. Martin Bouygues, presidente della società, ha annunciato l'intenzione di far sviluppare i servizi al pubblico da Bouygues Telecom, filiale attiva nella telefonia mobile e controllata con Telecom Italia. Quelli per le imprese saranno invece sviluppati da una filiale in cui «Bouygues accompagnerà Telecom Italia limitando l'investimento al 10% del capitale». Verrebbe così ridimensionato il progetto iniziale del gruppo di divenire operatore globale nella telefonia fissa in Francia. Telecom Italia, chiaramente spazziata dalle dichiarazioni di Bouygues, ha replicato ribadendo in una nota «l'interesse a operare come protagonista sul mercato francese delle Tlc, sia fisse che mobili». La società presieduta da Gian Marco Rossignol precisa che «i contenuti delle notizie non formano oggetto di una posizione concordata e di voler procedere a una valutazione della presenza sul mercato francese delle telecomunicazioni, prevedendo anche incontri con l'alleanza francese».

Ma gli analisti prevedono la recessione per quest'anno

Giappone, tagli al fisco per uscire dalla crisi

Il primo ministro annuncia misure urgenti per risollevare l'economia «Siamo davanti al momento più grave dal dopoguerra», ha detto.

MILANO. Il primo ministro giapponese Ryutaro Hashimoto ha detto ieri che il suo governo prenderà misure «coraggiose» per stimolare l'economia nazionale, la cui crisi è stata, durante il fine settimana, al centro del dibattito alla riunione euro-asiatica dell'Asem, a Londra. Secondo fonti vicine al primo ministro, il pacchetto dovrebbe essere annunciato mercoledì, dopo che il Parlamento avrà approvato il bilancio per l'anno fiscale 1998, cominciato il primo aprile. Tra le misure potrebbero esserci sgravi fiscali, come ripetutamente chiesto dagli Stati Uniti nelle ultime settimane. Parlando davanti alla commissione Bilancio della Camera Alta del Parlamento, Hashimoto ha anche respinto le critiche al suo operato per la crisi economica, affermando che saranno gli elettori nelle consultazioni del prossimo luglio per il rinnovo di metà della stessa Camera Alta a dare un giudizio sul Governo. Lo yen intanto rimane debole anche ieri nei confronti del dollaro, dopo la decisione annunciata venerdì dalla società di rating americana Moody's di ridurre da «stabile» a «negativa» la va-

lutazione del debito pubblico giapponese, pur lasciando immutata la quotazione di «tripla A». Alle 16 locali, la moneta americana era a quota 134,70 yen, soltanto in leggero ribasso rispetto ai 135 della chiusura di venerdì sera a New York. La Borsa ha beneficiato di un rimbalzo positivo dell'1,21 per cento dopo avere perso, tra giovedì e venerdì, il 4,5 per cento. Secondo fonti di stampa, nel pacchetto che Hashimoto si appresta ad annunciare sarebbero contenuti tagli fiscali pari a 4.000 miliardi di yen (circa 56.000 miliardi di lire). Per fare questo, tuttavia, sarebbe necessaria una revisione degli obiettivi, sostenuti con particolare vigore dallo stesso premier, per ridurre il deficit pubblico dall'attuale 5,9 per cento del prodotto interno lordo al 3 per cento, entro l'anno fiscale 2003. Un pacchetto di consistenti sgravi fiscali è stato chiesto recentemente, a più riprese, dagli Usa. Anche il presidente Bill Clinton ha invitato venerdì Hashimoto ad agire con decisione per rilanciare l'economia del paese, il cui precarie condizioni rendono più difficile la ripresa in tutta la regione asia-

tica dopo la crisi monetaria e finanziaria dello scorso anno. Intanto il pil mondiale registrerà quest'anno un rallentamento della crescita al 2,9%, mentre il Giappone accuserà una recessione. E quanto emerge da uno studio messo a punto dall'Economist Intelligence Unit. Anche se la crescita mondiale tornerà a crescere del 3,5% l'anno prossimo, afferma lo studio, «un rimbalzo più veloce sarà frenato dalla lentezza della ripresa in asia e dal rallentamento ciclico negli Usa». «Nel 1998 per il Giappone prevediamo attualmente una recessione. Oggi, senza dubbio, il paese può rappresentare un rischio maggiore per la crescita mondiale rispetto alla crisi asiatica». Nonostante il pacchetto di stimolo annunciato a fine marzo, continua lo studio, l'economia del sol Levante accusa quest'anno una contrazione dello 0,1%, «minacciando ulteriormente le possibilità di una solida crescita dell'export per le economie asiatiche emergenti». Il rapporto, in particolare, stima una contrazione della domanda del settore privato giapponese del 2,5% per l'anno in corso.

Esatto day advertisement for Microsoft and ESA Software. Includes a grid of regional contact information for various Italian cities and a central promotional message: 'Esatto day, 16 aprile 1998. La giornata del software gestionale dedicata alle aziende che vogliono entrare in Europa.' The ad also features logos for Microsoft, ESA Software, and Simvert, along with a '2000' logo.